

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 37

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2024

Pomeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Approvazione processo verbale.3	SOLINAS ANTONIO (PD), <i>relatore</i> 6
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 6
CANU GIUSEPPINO, <i>Segretario</i>3	SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i> 6
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 6
Congedi.....3	SOLINAS ANTONIO (PD)..... 7
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 7
Continuazione della discussione del disegno di legge: Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi (45/A) e approvazione di ordini del giorno (1, 2)3	SOLINAS ANTONIO (PD), <i>relatore</i> 7
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 7
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i>3	SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i> 7
PRESIDENTE.....4	PRESIDENTE..... 7
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), <i>relatore</i>5	SOLINAS ANTONIO (PD), <i>relatore</i> 8
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE..... 8
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i>5	SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i> 8
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE..... 8
SOLINAS ANTONIO (PD), <i>relatore</i>5	TRUZZU PAOLO (Fdl)..... 8
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE..... 8
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i>5	TRUZZU PAOLO (Fdl)..... 8
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE..... 8
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).6	LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), <i>relatore</i> 8
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE..... 8
	SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i> 9
	PRESIDENTE..... 9
	SOLINAS ANTONIO (PD), <i>relatore</i> 9
	PRESIDENTE..... 9

XVII Legislatura

SEDUTA N. 37

3 DICEMBRE 2024

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), <i>relatore</i>	MELONI CORRADO (Fdl).....	15
9	PRESIDENTE.....	16
PRESIDENTE.....	SOLINAS ANTONIO (PD).....	16
9	PRESIDENTE.....	17
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i>	URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	17
9	PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	USAI CRISTINA (Fdl).....	17
9	PRESIDENTE.....	18
SOLINAS ANTONIO (PD), <i>relatore</i>	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).....	18
11	PRESIDENTE.....	19
PRESIDENTE.....	ARONI ALICE (Misto).....	19
11	PRESIDENTE.....	19
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i>	CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).....	19
11	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	20
12	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).....	20
12	PRESIDENTE.....	21
CIUSA MICHELE (M5S).....	PIGA FAUSTO (Fdl).....	21
12	PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).....	22
12	PRESIDENTE.....	23
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	23
12	PRESIDENTE.....	23
PRESIDENTE.....		
13		
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....		
13		
PRESIDENTE.....		
13		
PRESIDENTE.....		
13		
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....		
13		
PRESIDENTE.....		
14		
MANDAS GIANLUCA (M5S).....		
14		
PRESIDENTE.....		
15		

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 15:40.

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Si dia lettura del processo verbale. Prego onorevole Canu di avvicinarsi ai banchi della Presidenza per svolgere le funzioni da Segretario. Grazie. Si dia lettura del processo verbale, grazie.

CANU GIUSEPPINO, *Segretario.*

Processo verbale n. 30, seduta di martedì 19 novembre 2024, antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:04.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Cuccureddu Angelo Francesco, Manca Desiré Alma, Matta Emanuele, Piu Antonio, Pizzuto Luca. Hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 3 dicembre 2024. Comunico altresì che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 58 del Regolamento, il Vice Presidente Giuseppe Frau è assente nella seduta del 3 dicembre per motivi istituzionali. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Continuazione della discussione del disegno di legge: Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi (45/A) e approvazione di ordini del giorno (1, 2)

PRESIDENTE.

Proseguiamo l'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 3. Metto in votazione l'emendamento orale dell'onorevole Spanedda. Correggo, metto in votazione l'emendamento orale dell'onorevole Spanedda al comma 2: "Al fine della presentazione dell'istanza, di cui al comma 1, la consultazione popolare di cui al precedente periodo si deve concludere con una posizione favorevole rispetto alla proposta di realizzazione dell'impianto o accumulo FER".

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento orale dell'assessore Spanedda, dopo il comma 17 inserire il seguente, 17 bis: "Il divieto di realizzazione, di cui all'articolo 1, comma 5, non si applica agli impianti agri-fotovoltaici realizzati direttamente ed esclusivamente da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali aventi potenza nominale inferiore o uguale a 10 megawatt, già autorizzati alla data di entrata in vigore della presente legge e finanziati a valere su risorse provenienti dal PNRR".

(Intervento fuori microfono)

(La seduta, sospesa alle ore 15:44, è ripresa alle ore 16:14)

A seguito dell'approvazione dell'emendamento orale dell'assessore Spanedda decade l'emendamento numero 428 della Giunta. Do la parola all'assessore Spanedda per l'illustrazione dell'emendamento orale all'articolo 1, comma 5. Prego, Assessore.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica.*

Grazie, Presidente. Dopo il comma 17 inserire il seguente, 18: "Il divieto di realizzazione, di cui all'articolo 1, comma 5, non si applica agli impianti agri-fotovoltaici realizzati direttamente ed esclusivamente da coltivatori diretti (CD) o da imprenditori agricoli professionali (IAP) nel rispetto dei requisiti di cui all'Allegato G.2 e aventi potenza nominale inferiore o uguale a 10 megawatt, purché siano già autorizzati alla

data di entrata in vigore della presente legge". L'Allegato G.2 è quello che stabilisce gli stessi requisiti soggettivi che erano previsti nell'articolo della legge n. 5 che permetteva la realizzazione di impianti agri-fotovoltaici fino ai 10 megawatt, quindi questo emendamento si pone in continuità con la legge n. 5 precedente ed è limitato agli impianti già autorizzati alla data di entrata in vigore della legge presente, cioè del DL n. 45. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Comunico all'Aula che è rientrata dal congedo l'assessore Manca. L'emendamento orale illustrato dall'onorevole Spanedda si intende approvato.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

L'emendamento numero 1734 è inammissibile. L'emendamento numero 1702 al numero 427 è inammissibile.

Metto in votazione l'emendamento numero 1735.

(Intervento fuori microfono)

Siamo a pagina 236, è un emendamento aggiuntivo, numero 1735, all'emendamento numero 427 della Giunta. Con parere contrario della Commissione e della Giunta. Emendamento Peru e più.

(Intervento fuori microfono)

Sì, emendamento agli emendamenti.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 427 a pagina 236 del primo faldone della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 1728 della Giunta. È un sostitutivo parziale, è un emendamento all'emendamento numero 431 della Giunta. Sostitutivo parziale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 1736.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 431.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'articolo 3 bis. All'articolo 3 bis sono stati presentati l'emendamento numero 519, uguale al numero 1018; numero 1455, uguale al 1523; numero 520, uguale al 1019; e numero 521, uguale al 1020.

Poi gli aggiuntivi

numero 1456;

numero 1457 uguale al numero 1538 uguale al numero 1547 che sono tutti decaduti;

il numero 1458 e, inoltre

il numero 1536, uguale al numero 1541;

il numero 1537 uguale al numero 1546 e

il numero 1544, che sono anch'essi decaduti.

Metto in votazione l'emendamento numero 519 uguale al 1018.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 519 uguale al numero 1018. Onorevole Mula, voleva intervenire sugli emendamenti?

(Intervento fuori microfono)

Emendamenti all'articolo 3 bis. Il parere della Commissione.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), *relatore*.

Grazie, Presidente. Emendamento numero 519 uguale al numero 1018, parere contrario; numero 1455 uguale al numero 1523, parere contrario; numero 520 uguale al numero 1019, parere contrario; numero 521 uguale al numero 1020, parere contrario. Poi questi sono decaduti. Emendamento numero 1458 parere contrario e emendamento numero 1544 parere contrario.

PRESIDENTE.

Il parere della Giunta?

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica*.
Conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Mettiamo in votazione gli emendamenti numero 519 uguale al numero 1018, a pagina 238 e 239.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1455 uguale al numero 1523.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A seguito della bocciatura di questi due emendamenti, decade l'emendamento numero 1524 all'articolo 3 e all'articolo... 1544. Metto in votazione l'emendamento numero 520 uguale al numero 1019.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 521 uguale all'emendamento numero 1020.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 3 bis.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Sono decaduti gli emendamenti numero 1456, numero 1457 uguale al numero 1538 e uguale al numero 1547. Metto in votazione l'emendamento numero 1458 a pagina 250.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A seguito di questa votazione decade l'emendamento numero 1524 a pagina 259. Tutti gli altri emendamenti all'articolo 3 bis sono decaduti:

il numero 1536 uguale al numero 1541;

il numero 1537 uguale al numero 1546 e

il numero 1544.

All'articolo 4, sono stati presentati gli emendamenti

numero 522 uguale al numero 1021;

numero 1459; numero 1524; numero 523 uguale al numero 1022;

numero 524 uguale al numero 1023;

numero 525 uguale al numero 1024;

numero 526 uguale al numero 1025;

numero 527 uguale al numero 1026;

numero 528 uguale al numero 1027.

Il parere della Commissione.

SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore*.

Grazie Presidente, la Quarta e la Quinta Commissione hanno espresso parere contrario a tutti gli emendamenti sostitutivi parziali e sostitutivi totali dell'articolo 4, partendo da pagina 256, emendamento numero 522, sino all'emendamento numero 1027 a pagina 271.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente. Parere della Giunta.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica*.
Parere conforme.

PRESIDENTE.

Metto in votazione... Prego, onorevole.
Articolo 4. Prego, onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).
Semplicemente Presidente, per ricordare... siccome stiamo discutendo la norma finanziaria, vorrei ricordare quello che io stamattina avevo enunciato per ricordare agli Assessori... quindi fateci sapere quell'ordine del giorno, come lo volete chiamare, in quale momento verrà presentato all'Aula per quanto riguarda la tassa sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 522 uguale al numero 1021.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1459.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento numero 1524 è decaduto.
Metto in votazione l'emendamento numero 523 uguale al numero 1022.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'ammendamento numero 524 uguale al numero 1023.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 525 uguale al numero 1024.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 526 uguale al numero 1025.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 527 uguale al numero 1026.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 528 uguale al numero 1027.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 5 dell'entrata in vigore della legge. È stato presentato l'emendamento 1527. Parere della Commissione?

SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore*.
Grazie, Presidente. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE.

Il parere della Giunta?

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica*.
Presidente, conforme.

PRESIDENTE.

Emendamento numero 1527.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Ora l'esame dell'Allegato A. All'Allegato A, sono stati presentati l'emendamento numero 1, uguale al numero 529, uguale al numero 1028; il numero 432; dal numero 1737 al numero 1815; l'emendamento numero 2 uguale al numero 530, uguale al numero 1029 e poi gli emendamenti da pagina 280 a pagina 578. Il parere della Commissione?

SOLINAS ANTONIO (PD).

Presidente, le Commissioni Quarta e Quinta hanno espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, eccetto l'emendamento a pagina 276, emendamento numero 432.

PRESIDENTE.

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 1 uguale al numero 529 uguale al numero 1028.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Per quanto riguarda gli emendamenti dal numero 1737 al numero 1815, sono stati ritirati. Sono stati ritirati, giusto? Sono stati ritirati. Quindi metto in votazione l'emendamento numero 432 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 432 decadono tutti gli altri emendamenti. Allegato B. No, testo dell'Allegato A.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

Scusate, dagli uffici mi dicono che bastava l'approvazione dell'emendamento numero 276 in quanto sostitutivo totale. Passiamo all'Allegato B. All'Allegato B sono stati presentati gli emendamenti numero 82 uguale al numero 610, uguale al numero 1109; poi l'emendamento della Giunta numero 433; e gli emendamenti soppressivi parziali da pagina 583 a pagina 835. Parere della Commissione?

SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore*.

Sì, grazie Presidente. Il parere della Commissione è contrario per tutti gli emendamenti fatto salvo il numero 433, per cui il parere è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica*.
Grazie, Presidente. Parere conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 610 uguale al numero 1109.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.
Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale dell'Allegato B, numero 433, a pagina 582 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.
Il Consiglio approva.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 433 decadono tutti gli altri. Andiamo all'Allegato C. All'Allegato C sono stati presentati gli emendamenti numero 153, numero 681, numero 1180, l'emendamento aggiuntivo numero 1822 al numero 434 e gli emendamenti soppressivi parziali da pagina 842 a pagina 1109.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 37

3 DICEMBRE 2024

Parere della Commissione.

SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore*.

Grazie, Presidente. Le Commissioni Quarta e Quinta, in seduta comune, hanno espresso parere favorevole sull'emendamento numero 434 della Giunta regionale e parere contrario su tutti gli altri emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE.

Parere della Giunta.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica*.
Grazie, Presidente. Parere conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 153 uguale al numero 681, uguale al numero 1180. Metto in votazione l'emendamento numero 1822 con il parere favorevole della Commissione e della Giunta.

(Intervento fuori microfono)

Prego, onorevole Truzzu, sul numero 153, uguale al numero 681 e uguale al numero 1180?

TRUZZU PAOLO (Fdi).

No, sul numero 1822.

PRESIDENTE.

Allora aspetti che prima metto in votazione. Metto in votazione il numero 153 uguale al numero 681, uguale al 1180.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.
Il Consiglio non approva.*

Prego, onorevole Truzzu, sull'emendamento numero 1822.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Sì, grazie Presidente. Sull'emendamento numero 1822, siccome non mi sembra di averlo sentito come chiamato favorevole da parte del relatore e quindi anche della Giunta, avevamo raggiunto un accordo per escludere anche le aree agricole classificate con livello 3 dalla possibilità di essere aree nelle quali realizzare impianti eolici. Quindi c'era, mi

sembra, una disponibilità per provare a migliorare in qualche modo l'impianto del testo in considerazione del fatto che nella prima stesura anche le aree 2 erano escluse, o, meglio, erano aree nelle quali si poteva realizzare un impianto. In questo modo restringiamo il campo.

PRESIDENTE.

Grazie. Sull'emendamento numero 1822 c'è il parere favorevole della Giunta. Metto in votazione l'emendamento numero 1822 aggiuntivo.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.
Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 434.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.
Il Consiglio approva.*

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 434 decadono tutti gli altri emendamenti all'Allegato C. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo all'Allegato C, numero 1533.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Andiamo all'Allegato D. Sono stati presentati il numero 326 uguale al numero 764 uguale al numero 1263, l'emendamento della Giunta numero 435 a pagina 1113 e gli emendamenti da pagina 1114 a pagina 1367. Prego, Presidente della Commissione.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), *relatore*.

Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti all'Allegato D, il parere delle Commissioni congiunte Quarta e Quinta è contrario, fatto salvo l'emendamento numero 435 della Giunta. Per cui, c'è parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Il parere della Giunta?

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica.*
Conforme.

PRESIDENTE.

Metto in votazione gli emendamenti numero 326 uguale al numero 764 uguale al numero 1263.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 435.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 435 decadono tutti gli altri emendamenti all'Allegato D. Allegato E. All'Allegato E è stato presentato l'emendamento numero 436 della Giunta e gli emendamenti da pagina 1369 a pagina 1566. Il parere della Commissione?

SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore.*

Il parere delle Commissioni è favorevole sull'emendamento numero 436 a pagina 1368 della Giunta e parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati all'Allegato E.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 436 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

A seguito dell'emendamento numero 436 approvato, tutti gli altri emendamenti all'Allegato E decadono. All'Allegato F sono stati presentati emendamenti da pagina 1567 a pagina 1626. Parere della Commissione?

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), *relatore.*

Presidente, il parere della Commissione congiunta, Quarta e Quinta, è contrario per tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE.

Della Giunta?

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica.*
Conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione gli emendamenti numero 267, uguale al numero 933, uguale al numero 1408.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 268, uguale al numero 934, uguale al numero 1409.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Un minuto di sospensione.

(La seduta, sospesa alle ore 16:37, è ripresa alle ore 16:39)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Metto in votazione gli emendamenti numero 266, uguale al numero 935, uguale al numero 1410. Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Intervento fuori microfono)

Allora, gli emendamenti numero 266, numero 935 e numero 1410 con parere contrario della Commissione e della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 263, uguale al numero 936, uguale al numero 1411 con parere contrario della Giunta e della Commissione.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 265, uguale al numero 937, uguale al numero 1412 con parere contrario di Commissione e di Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 262, numero 938 e numero 1413 con parere contrario di Commissione e Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 269, uguale al numero 939, uguale al numero 1414.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 264, uguale al numero 940, uguale al numero 1415 con parere contrario di Commissione e Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 276, uguale al numero 941, uguale al numero 1416.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 274 uguale al numero 942 uguale al numero 1417.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 275 uguale al numero 943 uguale al numero 1418.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 273 uguale al numero 944 uguale al numero 1419.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 271 uguale al numero 945 uguale al numero 1420.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 270 uguale al numero 946 uguale al numero 1421.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 272 uguale al numero 947 uguale al numero 1422.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 277 uguale al numero 948 uguale al numero 1423.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 281 uguale al numero 952 uguale al numero 1424.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 278 uguale al numero 949 uguale al numero 1425.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 279 uguale al numero 950 uguale al numero 1426.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti numero 280 uguale al numero 951 uguale al numero 1427.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'Allegato F.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'Allegato G. All'Allegato G sono stati presentati gli emendamenti numero 282, uguale al 909, uguale al numero 1428, il numero 1703 e il numero 1704, che sono due emendamenti aggiuntivi all'emendamento 437 della Giunta, e gli emendamenti da pagina 1.631 a pagina 1.692. Parere della Commissione. Siamo all'Allegato G. Abbiamo due emendamenti aggiuntivi firmati dall'onorevole Piga, il numero 1703 e il numero 1704 all'emendamento numero 437 e gli altri sono tutti gli emendamenti già a vostra disposizione negli allegati. Prego, onorevole Solinas.

SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore.*

Grazie, Presidente. Le due Commissioni hanno espresso parere favorevole per l'emendamento 437 a pagina 1.630 della Giunta regionale e parere contrario su tutti gli altri emendamenti sino all'emendamento 1451 a pagina 1.699.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica.*

Grazie, Presidente. Parere conforme.

PRESIDENTE.

Metto in votazione gli emendamenti numero 282, uguale al numero 909, uguale al numero 1428 con parere contrario della Commissione e della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 1703 con parere contrario di Commissione e Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1704 con parere contrario di Commissione e Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale numero 437 della Giunta a pagina 1.630.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Per effetto dell'approvazione dell'emendamento numero 437 approvato, decadono tutti gli altri emendamenti soppressivi parziali all'Allegato G. La parola all'assessore Spanedda per l'emendamento di coordinamento.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica.*
Grazie, Presidente. A causa del susseguirsi di emendamenti, è opportuno che, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento, all'emendamento approvato n. 441 a pagina 144, presentato al comma 6 dell'articolo 1, che aggiunge dopo le parole "Gli allegati di cui alla presente legge", in seguito al combinato poi degli emendamenti, le seguenti "Nonché le aree idonee di cui al comma 7, secondo periodo" risultano erroneamente riferite. Quindi è opportuno che venga corretto in modo che le parole "Nonché le aree idonee di cui al comma 7, secondo periodo" compaiano dopo le parole "Superfici di cui all'Allegato F", sennò ci sarebbe una definizione per cui le aree sono contemporaneamente idonee e non idonee. Grazie.

PRESIDENTE.

Metto in votazione quanto illustrato dall'assessore Spanedda relativamente al coordinamento finale della legge.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Al disegno di legge n. 45/A è stato presentato l'ordine del giorno n. 1, a firma di tutti i Capigruppo. Prego, l'onorevole Ciusa.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Giusto per ringraziare i Capigruppo per aver sottoscritto questo mio ordine del giorno e per ribadire il "no" al deposito di scorie nucleari qui in Sardegna, la possibilità che potrebbe succedere. Questo Consiglio regionale già in precedenza, in altre occasioni, si è espresso contrario, e anche i cittadini sardi. La Sardegna ha oltre il 60 per cento di servitù militari, quindi è un territorio già compromesso. L'ennesima servitù di Stato non sarebbe certo un'altra cosa gradita. Quindi è importante tenere alta l'attenzione su questo tema, visto che se ne discute, e quindi sono contento dell'impegno di tutta l'Aula su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ciusa. Onorevole Mula, prego. Stiamo intervenendo sull'ordine del giorno n. 1. Prego, onorevole Mula, sull'ordine del giorno n. 1.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì, così approfittiamo anche per gli altri ordini del giorno, Presidente, che ancora non abbiamo visto perché ancora...

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Mula, sull'ordine del giorno n. 1.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Presidente, stavo dicendo che, fermo restando che aspettiamo che entro domani venga presentato l'altro ordine del giorno che ho sollecitato anche precedentemente... Presidente, la inviterei... sto intervenendo sull'ordine del giorno che io ho firmato, sul quale naturalmente diamo parere favorevole, ci mancherebbe altro, ma vorrei anche ricordarle, Presidente, una cosa. La pregherei, prima di chiudere la seduta, di comunicare quando ha intenzione di convocare tutti i Capigruppo, e me ne faccio portavoce, per una questione che io ho già sollecitato mille volte. Quindi aspettiamo sue comunicazioni e noi siamo a sua completa disposizione. Detto questo...

(Intervento fuori microfono)

Non ho detto che mi deve rispondere, aspettiamo notizie. Detto questo, Presidente, c'è una battuta che volevo fare anche l'altro giorno, che non riguarda l'ordine del giorno. Ci avevano invitato a presentare un ordine del giorno, però invito gli Assessori, ma anche il Presidente della Regione e il Vice Presidente, a farvi portavoce per la situazione incresciosa che sta succedendo per quanto riguarda la tratta Santa Teresa-Bonifacio. Da venti giorni non c'è nessun tipo di collegamento, quindi farvi partecipi... Adesso lei mi dirà che stiamo discutendo di altro, ma se non approfittiamo con tutta la fretta che c'è da correre in quest'Aula, e gli abbiamo anche permesso di correre, abbiamo l'occasione anche per sollevare qualche altro problema. Quindi, sollevato il problema, vi invitiamo a riferire a chi ne ha competenza. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Io credo che, come fanno bene i colleghi, gli ordini del giorno devono essere presentati a questa Presidenza e possono essere messi in discussione e votazione prima della votazione finale. In questo momento, la Presidenza ha solo un ordine del giorno, che è stato illustrato, e su questo ordine del giorno io chiedo di intervenire e votare. Nulla vieta, prima della votazione finale che avverrà domani, di presentare a questa Presidenza ordini del giorno. Quindi chiunque voglia presentare ordini del giorno ha tempo sino alla votazione finale, che avverrà domani, con l'ultimo intervento dell'ultimo Capogruppo. Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Io ritengo sia indispensabile intervenire e ho firmato convintamente questo ordine del giorno, perché è importante dichiarare l'assenza di aree idonee ad ospitare il deposito nazionale di rifiuti radioattivi. Peccato che lo stesso non si faccia per quanto riguarda il DL n. 45, che è oggetto oggi di discussione, nel trattare a suo modo e tener conto del nostro territorio che è caratterizzato da un importante patrimonio ambientale, come dice l'ordine del giorno, paesaggistico e culturale, tutelato a livello

regionale, nazionale, comunitario e internazionale. Qui ricordiamo, purtroppo non lo ricordiamo, nel DL n. 45, che il nostro territorio ospita un'ampia varietà di ecosistemi naturali, di aree protette e zone di elevato valore naturalistico. È un peccato, anche quando non abbiamo voluto trattare e abbiamo bocciato sonoramente tutti gli emendamenti proposti in quest'Aula che riguardavano la proposta Pratobello, abbiamo perso un'occasione storica. Da un lato tuteliamo il nostro Statuto e la nostra specialità come Statuto, ma dall'altro lato abbiamo perso un'occasione e di questo ne dobbiamo tener conto. Invito l'Aula a tenere conto sempre e comunque della tutela del nostro territorio. Purtroppo abbiamo perso un'occasione storica, a mio parere.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Se nessun altro chiede di intervenire sull'ordine del giorno n. 1, metto in votazione l'ordine del giorno n. 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

(La seduta, sospesa alle ore 16:54, è ripresa alle ore 17:01)

PRESIDENTE.

Votazione finale del DL n. 45/A.

(Intervento fuori microfono)

Le dichiarazioni di voto verranno fatte domani?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Metto in votazione il DL n. 45/A. Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto l'onorevole Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Prima di restituire all'affetto dei loro cari il supporto tecnico che ci ha affiancato in queste settimane di lavoro... che con mio grande stupore si è concluso prima del previsto e si è concluso essenzialmente per un grande atto di responsabilità da parte di questa opposizione

nel cercare di estrarre quel pochissimo di buono che c'era nella proposta della maggioranza, quel tanto che mancava davvero tanto rispetto a tutte quante le iniziative popolari che sono rimaste fuori da questo Palazzo, rispetto al moltissimo che occorre per raggiungere degli obiettivi che non solo questa maggioranza non ha tracciato, ma non ha neppure immaginato un percorso per raggiungerli sul piano degli impegni che ha assunto con l'Unione europea e con il Governo. Tutto questo premesso, ci troviamo oggi a dare un voto che, voglio preannunciarlo, sarà solidamente negativo rispetto a questo disegno di legge, ma che deve rimanere un punto di partenza. Cosa, e concentriamoci su questo, è rimasto di buono? È rimasto di buono che ci siamo noi con voi, noi con chi è rimasto fuori da questo Palazzo con le sue proposte, perlomeno rispettati, sul piano dei toni del dibattito. Abbiamo cercato come abbiamo potuto gli uni verso gli altri di cogliere il massimo di onestà che c'era nell'esaminare i temi complessi che erano davanti a noi. Noi forse più degli altri ci siamo assunti la responsabilità di dare uno slancio ad una norma che, comunque sia, stava ostruendo le attività istituzionali di questo Consiglio senza promettere una soluzione concreta dei problemi. Certo, ci saremo aspettati una maggiore e diversa iniziativa politica da parte soprattutto di chi ha la responsabilità della guida politica di questa maggioranza. Certo, ci saremo aspettati in passato maggiore accoglienza rispetto alle proposte di tutti e nel presente una maggiore partecipazione alla decisione finale. Però questo non è successo. Rimane un proposito per il futuro, rimane un auspicio per tutto ciò che andremo ad esaminare e per l'enormità di questioni che questa norma non risolve. Perché l'irrisolto, il non trattato, il non deciso di questa norma è di gran lunga più grande rispetto ad una norma che è ipertrofica, ma che risolve pochi problemi. Ci piace pensare che alcuni dei problemi che risolve sono problemi che abbiamo posto noi sul tappeto e che sono stati...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, concedere altri due minuti.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Posso terminare? Grazie, Presidente. Io credo che bisogna comunque sia vedere il bicchiere mezzo pieno. Il profilo istituzionale con il quale ci siamo confrontati e comunque con il quale abbiamo cercato, incessantemente, di coinvolgere l'enorme quantità di opinione pubblica che si è cimentata su questo tema negli ultimi mesi è un punto di partenza. La Commissione speciale che andremo a varare specifica sul tema dell'energia che potrà dare un contributo all'enorme mole di lavoro che è da svolgere su questo tema, credo sia un punto di partenza che può anche dare un filo di speranza a chi probabilmente non ha visto del tutto assolti quelli che riteneva fossero degli obblighi da parte di questa Istituzione nel valutare e nell'accogliere delle proposte che venissero dal sistema dei Comitati. Io sono molto fiducioso e devo dire in questo ringrazio i colleghi della maggioranza, i colleghi del Consiglio che siedono tra i banchi della maggioranza, che hanno voluto comunque sia prestare attenzione, che hanno voluto dare credito, che hanno in qualche modo indotto la Giunta a valutare in termini positivi il lavoro di istruttoria che è venuto fuori da queste settimane di valutazione. Ringrazio anche gli assessori Spanedda, Cani, che comunque sia con pazienza hanno cercato di mediare su posizioni che erano estremamente divaricate all'inizio di questo dibattito. Rimangono divaricate, le distanze rimangono enormi e magari anche incolmabili, ma rimane la buona fede degli interpreti di questo momento politico e di questo momento storico nell'affrontare le grandi sfide del futuro, e confidiamo che questo futuro sappia anche essere più accogliente e soprattutto più solido e più univoco nell'unico interesse che dobbiamo difendere, che è quello del nostro paesaggio.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianluca Mandas, ne ha facoltà. Invito i colleghi che intendessero intervenire per dichiarazione di voto di alzare la mano in modo da aiutare. Prego chi debba intervenire di alzare la mano.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente. Il disegno di legge n. 45 è sintetizzabile in questi punti. Il disegno di

legge n. 45 dice “sì” all'energia democratica, dice “sì” alle Comunità energetiche, dice “sì” all'autoconsumo delle nostre famiglie, delle nostre aziende e dei nostri enti, dice “sì” alla tutela del paesaggio e al ripristino dei luoghi attraverso la fideiussione quando gli imprenditori delle energie rinnovabili vogliono andare via o vogliono scappare via, dice “sì” alle aree idonee per gli impianti a sostegno dello sviluppo energetico e, quindi, economico sardo. E dice “no” agli impianti di grossa taglia, soprattutto dice che in Sardegna non ci sono aree idonee per i parchi fotovoltaici e per la tecnologia fotovoltaica al di sopra dei 100 metri. Non c'è spazio per questo tipo di impianti. C'è spazio per le Comunità energetiche, c'è spazio per l'energia democratica a favore dei cittadini e delle imprese sarde. Il DL n. 45 dice “sì” all'aggiornamento del Piano energetico regionale, dice di farlo entro 16 mesi. Dice che tutti insieme a breve dovremo discutere e programmare lo sviluppo economico ed energetico della nostra Regione. Dice “sì” all'avvio dell'Agenzia Energetica sarda, cioè un Ente, una Cabina di regia che detti le regole e che permetta di trovare un ruolo da protagonista da parte della Regione Sardegna e da parte dei sardi. È bene ricordare, e di questo sono molto contento, che il dibattito che in queste settimane è avvenuto ha un inizio: è iniziato il 25 settembre di quest'anno, in discussione nelle Commissioni Quarta e Quinta. Ringrazio il presidente Li Gioi e il presidente Solinas, ringrazio gli Assessori per il lavoro svolto e ringrazio tutti coloro che hanno deciso di fare un passo indietro per farne due avanti, cioè approvare un disegno fondamentale, prima di tutto per programmare, ma ancora di più per tutelare il nostro paesaggio e il nostro ambiente. Perché c'è un'altra data significativa, ed è quella dell'11 dicembre del 2024, a brevissimo: la Corte Costituzionale si esprimerà sulla legge regionale n. 5, la legge che a luglio abbiamo approvato e che ha consentito, che ha permesso di fermare ogni azione speculativa sul nostro territorio che non sia stata preordinata prima dell'insediamento della Giunta Todde. La legge regionale n. 5, l'11 di dicembre rischia di essere bloccata, rischia di essere eliminata. Ed è per questo che è fondamentale che oggi e che domani...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Altri due minuti.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

È per questo che è fondamentale che domani venga approvato il disegno di legge n. 45, per evitare che un vuoto normativo consenta agli speculatori dell'energia, ai veri speculatori dell'energia rinnovabile di insinuarsi nelle maglie di questo vuoto normativo e calpestare la nostra terra, il nostro ambiente, il nostro paesaggio, la nostra cultura. Con questo senso di responsabilità tutti noi, opposizione e maggioranza, abbiamo deciso di aprire un dialogo e di arrivare in tempi rapidi, in maniera democratica, a definire un disegno di legge che sia, non so se la miglior soluzione, ma sicuramente la migliore possibile. Grazie a tutti.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mandas. È iscritto a parlare l'onorevole Meloni per dichiarazione di voto, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Siamo oramai giunti al triste epilogo di questa lunga logomachia, una battaglia delle parole giocata sul filo del tempo consiliare, cosicché questo disegno di legge n. 45 passerà senza ulteriori indugi. Credo sia stata un'occasione sprecata per la presidente Todde, ma soprattutto per la Sardegna, perché tutti insieme avremmo potuto scrivere una fondamentale pagina dell'autonomia regionale, aprendo le porte alla volontà popolare, discutendo contestualmente al disegno di legge sulle aree idonee, il testo della proposta di legge cosiddetta “Pratobello 24”, per arrivare ad una sintesi che desse conto delle aspettative di tantissimi cittadini che hanno perorato la causa della salvezza dell'Isola dalla speculazione. Avremmo potuto dare nuova fiducia alla coscienza collettiva dei sardi, ridestatasi in modo travolgente grazie ad un sentimento comune di appartenenza e di difesa della propria terra, e lo avremmo potuto fare uniti, maggioranza e minoranza. Ma la presidente Todde si è presuntuosamente convinta che la maggioranza risicata che l'ha portata a Villa

Devoto e che le ha fornito virtualmente i numeri anche in quest'Aula non necessiti più del confronto e delle aperture dialettiche e democratiche, quasi che fossero astruse alchimie da nostalgici della politica politicante. Ma questa infondata tracotanza credo abbia assorbito soltanto l'effetto di un'apparente "vittoria di Pirro", che verrà sancita con la votazione finale di questo testo, che però ha rivelato esiziali debolezze di questa Presidenza, chiusa in una torre d'avorio, ma confortata da sterili primati da interazioni social. Come avrà potuto constatare la Presidente, il Consiglio regionale è sovrano e non si piega ai capricci e alle direttive dall'alto di chi non conosce le prerogative statutarie e le procedure regolamentari che sovrintendono i lavori dell'Aula. La democrazia si esprime nel dibattito e nelle regole che liberamente il popolo si è dato e che non sono orpelli fastidiosi che si possono mettere in un cantuccio quando li troviamo scomodi. Avrà compreso la presidente Todde che anche la sua maggioranza è dotata di autonomia, di libertà decisionale e di buonsenso come la minoranza. La Presidente ha deciso di ignorare la volontà dei sardi, espressa liberamente e massivamente con quella straordinaria raccolta di firme con la quale oltre 210 mila cittadini hanno manifestato contro l'uso scellerato della propria terra. Il suo atteggiamento ha ferito il sentimento democratico e partecipativo dei sardi, non perché, lo ribadisco, la Pratobello sia la panacea di tutti i mali, ma in quanto è emersa la concezione della presidente Todde di un potere lontano dai cittadini, ostile anche al mero confronto e al dibattito che sarebbe stato escluso da questo Consiglio regionale, se non ci fosse stata la caparbia...

(Interruzioni)

...che ha introdotto la proposta di legge dei Comitati grazie ai propri emendamenti e che con il passare dei giorni ha demolito il muro di silenzio che sempre la presidente Todde ha imposto ai consiglieri della maggioranza. Aver reso meno amaro il calice di questa legge in virtù di alcuni emendamenti della minoranza con riferimento allo Statuto, l'apertura alle Comunità energetiche, il ruolo più preciso e significativo dei Consigli comunali, la Commissione speciale sull'Energia non

consente assolutamente di votare a favore di un provvedimento che risulta assolutamente inefficace ai fini della tutela del territorio sardo, sterile dal punto di vista di un vero percorso che guardi ad una transizione energetica reale, che sia fecondo di sviluppo e speranza per le generazioni future e che, infine, appare come un'arma propagandistica da usare contro il Governo nazionale, ma che non convince più nessuno, men che meno i sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Pensavo di dover intervenire più avanti. Comunque, ringrazio innanzitutto tutti i componenti della Quarta e della Quinta Commissione, in particolare il collega Li Gioi con il quale pubblicamente mi scuso, se qualche volta i toni del confronto sono diventati un po' aspri. Consentitemi anche di ringraziare tutta la Giunta, in particolare i tre Assessori che con grande assiduità hanno partecipato ai lavori delle due Commissioni, che sono l'Assessore all'Industria, Emanuele Cani, l'Assessore agli Enti locali, Francesco Spanedda, e l'Assessore all'Ambiente, Rosanna Laconi. Fatti i ringraziamenti, io credo di poter dire che in questi mesi, a partire dall'approvazione della legge n. 5, con la quale sembrava dovesse cascare il mondo, ha messo un punto fermo, l'ho detto nella presentazione del disegno di legge n. 45: la legge n. 5 ha comunque detto una cosa chiara: in Sardegna quello che dobbiamo fare sulle energie rinnovabili lo decidiamo noi, noi sardi, e quindi noi Consiglio regionale. Non lo può più decidere il Governo nazionale, come pensava di fare con il decreto Fratin. C'è un dato di fatto: da quando si è insediata la Giunta Todde, in Sardegna non è stata rilasciata neanche un'autorizzazione di impianto di energia rinnovabile. Il cammino prosegue, l'abbiamo chiamata "moratoria", adesso ci diamo una legge definitiva. Mi auguro di poter dire fra qualche mese che il risultato che abbiamo ottenuto è stato quello che noi speravamo, che è quello di aver scritto e approvato una legge di tutti i sardi. Non è la

legge del Centrosinistra, non è la legge contro il Centrodestra. Anzi, ne approfitto per ringraziare anche i colleghi del centrodestra perché, al di là delle strumentalizzazioni iniziali, poi hanno comunque lavorato per dare una mano e grazie anche al loro contributo la legge è stata migliorata. Mi sento anche di ringraziare, anche se sembrerebbe un po' anomalo, forse soprattutto per loro, il Comitato Pratobello 24, che comunque ha creato in Sardegna un dibattito molto forte, in alcuni momenti molto aspro, però il Comitato svolge un ruolo e il legislatore ne svolge un altro. Noi abbiamo cercato di mediare, di trovare una soluzione che garantisse i sardi, che garantisse la Sardegna.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Date la parola all'onorevole Solinas, grazie.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Io sono fiducioso e mi auguro che il Governo nazionale rispetti anche l'autonomia della Sardegna, visto che è anche Regione a Statuto speciale. E mi auguro soprattutto, una volta che la legge entrerà in vigore e inizieremo a vedere finalmente i risultati, che anche i rappresentanti del Comitato 24 possano dire: "Avevate ragione, è davvero una legge che ha tutelato la Sardegna dagli speculatori". Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Urpi, prego.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i colleghi. Per esprimere la dichiarazione di voto sul DL n. 45. Dico da subito che il mio sarà un voto convintamente contrario, perché credo che sia davvero un'occasione persa. Credo che il DL rappresenti davvero un'occasione persa su diverse sfaccettature politiche e anche amministrative. Innanzitutto, credo che si è persa l'occasione di parlare democraticamente di transizione energetica, perché, al di là della condivisione o meno degli spunti della legge Pratobello 24, c'era veramente la possibilità di farla entrare in Aula dando dignità a quelle 210 mila firme, per poterla discutere in Aula anche dicendo

convintamente di "no" ad alcune delle prerogative della Pratobello. Ma poteva certamente servire a migliorare il DL n. 45 sulle aree idonee. E comunque aveva la dignità di entrare in quest'Aula per essere dibattuta. Quindi un'occasione persa dal punto di vista della democrazia. Un'occasione persa dal punto di vista del coinvolgimento. L'ho detto all'assessore Spanedda altre volte, la fretta che c'è stata, dettata dalle sentenze, dalle possibili impugnative, comunque ha determinato un percorso di poco coinvolgimento secondo me degli Enti locali. È un'occasione persa per una configurazione energetica della Sardegna capace davvero di pensare allo spegnimento delle centrali a carbone di Fiume Santo e di Portovesme con una norma sulle aree idonee che in realtà da una parte rende difficile e difficoltoso il raggiungimento dei 6,2 gigawatt. Dall'altra parte, però, si pone l'obiettivo di raggiungerli. Mi sembra davvero un'occasione persa a 360 gradi. E non so neppure come andrà a finire dal punto di vista dell'impugnativa anche di questa norma, così come è stata impugnata la moratoria, il Segretario generale avrebbe dovuto garantire la certezza delle norme della Regione Sardegna, perché si occupava di impugnative quando era dall'altra parte del banco, a livello nazionale. Credo che anche su questo, invece, avremo delle sorprese, nonostante l'attività del Segretario generale che poi ha ben visto di dimettersi in occasione di questa norma sulle aree idonee. Insomma, mi sembra un'occasione persa per il coinvolgimento a 360 gradi anche di quella che potrebbe essere una discussione più franca e più costruttiva da parte di tutti. Ma soprattutto mi sembra un'occasione persa per la Sardegna, quindi il mio voto è assolutamente e convintamente contrario.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. Comunico all'Aula che è rientrato dal congedo l'onorevole Piu. È iscritta a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, signor Presidente. Onorevoli colleghi e colleghe e componenti della Giunta, mi unisco anche io ai ringraziamenti generali che sono stati fatti. Ringrazio la maggioranza che ci ha ascoltato diligentemente in queste

giornate di discussione. Ringrazio la Giunta e soprattutto gli Assessori che abbiamo sempre visto anche durante la Commissione: Laconi, Cani, ma soprattutto Spanedda che è stato veramente diligente, anche qua, durante il Consiglio, ad ascoltare ogni nostro intervento e quando è stato richiesto un chiarimento è sempre stato disponibile a fornircelo. Siamo, però, ormai giunti al termine della discussione sul disegno di legge n. 45. In questi giorni c'è stata una discussione oserei dire quasi a senso unico. A poco sono valsi i nostri appelli. Abbiamo, sì, cercato di apportare dei correttivi, ma nonostante i numerosi ed accorati appelli della minoranza nulla o quasi è cambiato. Io pensavo di rivolgermi anche alla Presidente, parlerò come se stessi parlando con lei davanti. Signora Presidente, oltre ai recenti giorni di discussione, abbiamo trascorso tanto tempo nelle sedute di Commissione, durante le quali abbiamo ascoltato le preoccupazioni di tanti su ciò che sarebbe potuto accadere con l'approvazione del DL n. 45, così come proposto da questa maggioranza. In queste sedute ho rilevato il timore e le perplessità di tanti che hanno a cuore il bene del nostro territorio e che ci hanno esposto la forte preoccupazione del percorso che si stava intraprendendo. Tutto questo ci ha fortemente sensibilizzato, ma ci doveva anche far riflettere. Ripeto quanto già detto in precedenza, se siamo qui perché democraticamente eletti, è nostro dovere far sentire questo Consiglio vicino ai sardi, ed è per questo che dobbiamo cercare di svolgere al meglio il compito da loro affidatoci. Neppure un così grande movimento popolare è riuscito, però, a smuovere la sua sensibilità, signora Presidente. Una volontà forte che si è sollevata in ogni parte dell'Isola. Era doveroso recepire la volontà dei sardi e discutere dentro questo Consiglio una proposta di volontà popolare, discussa, vagliata, eventualmente migliorata, ma non certo ignorata. Penso che si sia persa una grande occasione di avvicinare i sardi a questa Assemblea. Signora Presidente, in questo modo lei sta contribuendo ad alimentare la sfiducia dei cittadini verso la politica, quella politica che li deve rappresentare e ascoltare. Ed allora non stupiamoci se tanti di loro rinunciano, sempre più numerosi, ad esercitare il loro diritto di voto.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole. Date la parola all'onorevole Usai.

USAI CRISTINA (Fdi).

Ho fatto. Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole, anche per essere rimasta nei tempi. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Canu Giuseppino, ne ha facoltà.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Ringrazio gli Assessori presenti e i colleghi consiglieri. Per dichiarare convintamente la mia idea favorevole per la legge n. 45, a differenza dell'onorevole Tunis e dell'onorevole Urpi che sono convintamente contrari. Non capisco l'onorevole Tunis che dice di essere convintamente contrario e poi dice, però, che questo può essere un buon punto di partenza. Io penso che abbia ragione la seconda battuta, che è un buon punto di partenza. Quando elogia gli Assessori per il lavoro fatto avrebbe dovuto pensare anche che forse in questo momento non si poteva fare di più. Questa legge penso che preservi, pressoché totalmente, il territorio regionale, eviteremo il saccheggio come è successo per le nostre coste, e farà sì che la transizione energetica ed ambientale sia graduale, non come qualcuno della minoranza pensa, che all'improvviso si spengono le centrali al carbone, si spegne il gas e arriva l'eolico e il fotovoltaico che sono insufficienti. No, ci sarà... sicuramente ci sarà una gradualità e arriveremo, spero, entro qualche anno ad una transizione energetica equa e sostenibile. Questa legge ha vari punti positivi: prevede il Piano energetico regionale, l'Agenzia regionale che regolerà tutta l'attività dell'eolico, del fotovoltaico e delle altre energie rinnovabili per avere soprattutto i 700 milioni, che non sono pochi, per aiutare le famiglie e le piccole imprese all'autoconsumo. Quindi penso che, alla fine, sarà sicuramente una cosa positiva. In questi ultimi due mesi si è assistito ad una battaglia pubblicitaria dei *massmedia* contro la legge, strumentalizzando la transizione energetica e l'idea del DL n. 45, facendone una battaglia

politica. Non una battaglia per i sardi e per la riconversione energetica, ma esclusivamente una battaglia politica contro la Presidente e contro la Giunta. E questo non è stato certamente corretto da parte di certi Organismi. Io penso che da qui al 2030 anche il popolo di Pratobello, che giustamente ha firmato in buona fede non sapendo forse qualcuno cosa stesse firmando, si renderà conto che questa legge sarà sicuramente decisiva per lo sviluppo delle energie rinnovabili nella nostra Isola. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Canu. È iscritta per dichiarazione di voto l'onorevole Aroni Alice, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Tre minuti sarebbero comunque troppo pochi per esprimere il nostro disappunto contro questo disegno di legge e che oggi diventerà legge con i voti della maggioranza e non con i voti della minoranza perché saremo tutti contrari. La legge Pratobello è una proposta che ha raccolto 210 mila firme di cittadini sardi che volevano partecipare attivamente alla costruzione del loro futuro energetico. Questa legge, messa in secondo piano come se fosse un fastidioso dettaglio, è tutt'altro che marginale. È un grido potente, un segnale chiaro che dimostra come la Sardegna abbia ben più coraggio di chi la governa, un coraggio che mira a prendere in mano le redini della propria transizione. Oggi, purtroppo, l'Assemblea scrive una pagina triste, quella di non aver dato dignità e rispetto ad una legge di iniziativa popolare, calpestando la volontà dei cittadini sardi che l'hanno sottoscritta, ricordo, con oltre 210 mila firme. Quindi ribadisco il mio voto contrario.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cau Salvatore, ne ha facoltà.

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Assessore, Assessori, colleghe e colleghi consiglieri. Oggi viviamo una stagione epocale da cui dipenderà il futuro energetico e la tutela ambientale e

paesaggistica della nostra Isola, ma non solo, anche le sorti di quelle vaste porzioni di territorio dove l'incidenza di patologie oncologiche è tra le più alte in Italia. E mai avrei pensato, da neo consigliere regionale, di dover partecipare, già dai primi mesi della legislatura, alla discussione e all'approvazione di una legge di questa portata. Sono stati mesi di riunioni, audizioni, incontri territoriali, mesi di ascolto, di studio, di confronto e di riflessioni. E anche di tanti, molti, momenti di sconforto e scoramento, e parlo a livello personale, dove i discorsi dei fine settimana al bar, anziché essere incentrati sulla serie A di calcio, vertevano quasi solo ed esclusivamente sulla devastazione ambientale e paesaggistica in atto. Sì, devastazione ambientale e paesaggistica, così come è stata definita, pretestuosamente e strumentalmente, da chi era ed è proposto a tutelare gli interessi dei sardi e di chi aveva ed ha il compito di informare e non disinformare i cittadini. E invece vogliamo vedere che alla fine si tratta di una legge dei sardi per i sardi? Una legge che apparentemente scontenta tutti, ma che alla lunga accontenterà il popolo sardo. Credo, e ne sono convinto, che si tratti di un provvedimento legislativo che dà a noi legislatori l'onore di avervi provveduto in tempi celeri e nel rispetto di ciò che ci chiede il mondo, la tanto discussa transizione energetica che dà al popolo sardo quello che aspetta da immemore tempo: una società energetica sarda che guardi alle tasche dei cittadini, delle imprese e degli Enti regionali, ma soprattutto che tutela e preserva le ricchezze naturalistiche, paesaggistiche e ambientali che non sono un'eredità ricevuta dai nostri padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli. Per questo, mi sento in dovere di ringraziare tutti quanti hanno dato un proprio contributo. La presidente Alessandra Todde, gli Assessori e le assessore coinvolti, gli onorevoli Roberto Li Gioi e Antonio Solinas, rispettivamente Presidenti della Quarta e della Quinta Commissione, i componenti stessi delle medesime Commissioni. Tutti i colleghi di maggioranza e anche quelli di minoranza, pochi, che hanno saputo manifestare sensibilità politica riguardo al tema trattato. Ed esprimo convintamente il mio parere favorevole all'approvazione della legge.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cau. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Floris per dichiarazione di voto.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei, avrei gradito, come ha detto qualche collega, per una questione di correttezza nei confronti dei 210 mila sardi, che il DL n. 45 fosse discusso contestualmente alla Pratoello. La Pratoello sicuramente è una legge più di buonsenso rispetto al DL n. 45 per un semplice motivo: non individua le aree idonee; individua solo ed esclusivamente le aree non idonee. Vi dirò di più. Anche voi in questo DL n. 45 non individuate le aree idonee, almeno puntualmente. Ho capito che il tempo è poco, ma poi capita che per la troppa fretta non si tuteli il territorio sardo. Partiamo dal presupposto che di aree idonee si parlava già nel 2009, solo che concettualmente era diverso, ossia si parlava di aree idonee e non idonee dove preferibilmente potevano essere installati gli impianti FER. Poi c'è stata un'accelerata con il decreto legislativo 199/2021, che voleva, appunto, dare un'accelerata alla transizione energetica per raggiungere gli obiettivi del 2030. Il concetto di aree idonee è variato, ossia sono tutte quelle aree in cui gli impianti FER hanno una procedura accelerata. Però queste procedure accelerate, non passando per gli Enti preposti, VIA, MIBAC eccetera, ovviamente non tutelano il territorio. Io quindi dico che comunque se gli obiettivi, anziché raggiungerli nel 2030, li raggiungiamo nel 2032, per tutelare il nostro territorio avrei preferito non individuare questo tipo di aree, anche se la legge l'avessi fatta io. Sarebbe stato più onesto dire che in sei mesi non si riesce a pianificare il nostro territorio e individuare puntualmente le aree idonee, perché in questa legge ovviamente le aree idonee sono individuate proprio genericamente. È come se una professoressa vi dicesse: "Dovete svolgere il compito in cinque minuti, se no vi do due", però il compito per essere svolto in un certo modo occorre un'ora e voi lo svolgete comunque. Ebbene, voi con questa legge avete fatto solo il compito, e ovviamente il compito non è svolto bene per vari motivi. Badate bene, perché qualcuno dice: "Quindi non realizzeremo gli impianti FER". Lo ha già

detto qualcuno e lo ripeto, non individuare le aree idonee non significa che comunque non si possono fare gli impianti FER; si possono realizzare con procedura ordinaria, però deve seguire tutti gli iter autorizzativi che comunque tutelano il nostro territorio. Quindi, Presidente, esprimo il mio voto contrario per tutte queste motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dessena, ne ha facoltà.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Sì, grazie Presidente. Intervengo innanzitutto per dichiarare il mio voto favorevole alla legge con un'assoluta convinzione. Ringraziando la Giunta per il lavoro svolto, il lavoro svolto dalle Commissioni, il lavoro svolto in audizione da tutti i soggetti che potevano interloquire e contribuire a costruire una norma migliore. Ringraziare per il percorso a tappe fatto in tutto il territorio regionale dagli Assessori competenti con la Presidente, volto ad ascoltare il territorio, suggerimenti, consigli in modo da costruire una norma la più efficace possibile in un quadro giuridico evidentemente molto complesso. Quindi un ringraziamento non solo formale, ma sostanziale. In particolare, lo dico senza volere urtare nessuno, un ringraziamento particolare all'assessore Spanedda per la modalità con cui ha svolto il lavoro, cioè assumendosi la responsabilità giorno per giorno, essendo sempre presente, presente con spirito assertivo e con capacità di risposta tecnica e giuridica, facendo un lavoro veramente molto importante. Sapendo bene che questa è una norma complessa, perché il favor delle rinnovabili, sappiamo bene, ha anche modificato la struttura dell'ultima riforma costituzionale del 2001, riforma che sanciva la parità potestà legislativa tra lo Stato e la Regione, e sappiamo benissimo che le varie sentenze hanno smentito questa riforma del 2001. Sappiamo che su tante norme regionali, anche di Regioni a Statuto speciale, la Corte Costituzionale è intervenuta sancendo l'illegittimità della norma o di articoli importanti, quindi ledendo profondamente la forza giuridica delle norme. Quindi si sapeva che si entrava su un terreno abbastanza complicato e si è fatto il percorso di ascolto che

bisognava fare, il più ampio possibile. Velocità, ma senza fretta, ascoltando e cercando di costruire sull'ascolto il reticolato giuridico più importante possibile per fare in modo che le aree idonee siano le più limitate possibile e siano sotto il Governo e l'egida della Regione. Secondo me, si è raggiunto un risultato importante, e credo che questo lo vedremo all'indomani dell'approvazione della norma quando questa inizierà a sortire i suoi effetti giuridici. È una norma perfetta? No, non lo sappiamo, non ci sono norme perfette su una materia come questa dove evidentemente le norme europee, i protocolli internazionali hanno cambiato la forza delle norme costituzionali e delle norme nazionali, quindi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego, onorevole Dessena, di avviarsi alla conclusione.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

...lavoro importante che naturalmente è un primo *step*. La transizione ecologica, la transizione energetica, dentro alla transizione energetica hanno necessità di una serie di punti, anche giuridici, importanti. E questa norma, è stato richiamato prima dai miei colleghi, parla di un prossimo Piano energetico, e bisogna ricordarci che l'ultimo Piano energetico è del 2016. Parla di finanziamento per dare la possibilità ad ogni singolo cittadino, anche il meno abbiente, di poter acquistare mezzi per produrre energia e auto-consumare quell'energia prodotta. Parla di un'Agenzia regionale per l'energia. Quindi inizia a costruire un reticolato importante per il Governo della transizione energetica, che ci impegnerà oggi, domani, dopodomani. Io non sono certissimo che questa norma sia una norma definitiva. Anzi, non lo credo. Credo che oggi rappresenti una tappa importante. Tra l'altro, è la prima Regione che fa da pioniera sul campo della produzione di una norma giuridica volta a governare la transizione energetica, quindi saremo sotto gli occhi di tutti, ma avremo l'attenzione di tutte le Regioni, dello Stato e di tutte le Autorità competenti. Lo saremo, però, con un riconoscimento abbastanza ampio, se non unanime, che si è fatto un lavoro cosciente, intelligente, assumendosi la responsabilità di

Governo, cioè di chi è stato eletto, votato per governare momenti fondamentali per la vita del presente, del futuro, della società. Noi siamo dentro una transizione energetica, perché serve a noi, serve ai nostri figli e serve ai nostri nipoti, siamo dando uno schiaffo importante alle centrali a carbone...

PRESIDENTE.

La prego, onorevole Dessena, di avviarsi alla conclusione.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Per cui ritengo di dover ribadire il mio voto a favore e il ringraziamento alla Presidente, alla Giunta. Devo riconoscere il ringraziamento alle Commissioni e mi sembra giusto riconoscere il ringraziamento anche al Presidente del Consiglio per il lavoro svolto e per come ha condotto l'Aula in una discussione così importante e anche carica e densa di emozioni.

PRESIDENTE.

È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Con rammarico il mio voto al DL n. 45 aree idonee sarà contrario. Dico "rammarico" perché i temi della transizione energetica, della lotta alla speculazione dovevano essere dei temi che univano i sardi, che univano tutte le forze politiche e, invece, questa maggioranza ha trasformato una battaglia di tutti i sardi in una battaglia che ha diviso i sardi. Per questo il mio voto non può che essere sfavorevole. Non mi sento di ringraziare né la presidente Todde né la Giunta né i consiglieri di maggioranza. Nulla di personale, ma non mi sento di ringraziare per una legge che attualmente è invotabile e per un corso legislativo che poteva e doveva andare diversamente. Il DL n. 45 è una legge che rischia di essere inefficace, è una legge ad alto rischio di impugnabilità e incostituzionalità, e quando dico questo non lo dico perché me lo auguro. Anzi, mi auguro di sbagliarmi, ma se dovesse succedere, consentitemi di poter dire: "Ve lo avevamo detto". E soprattutto abbiate la responsabilità e il pudore di ammettere le vostre responsabilità, se dovesse succedere questo, perché sarebbe troppo facile dire: "È colpa del

Governo, perché il Governo non è del nostro colore politico". Se questa legge sarà impugnata e sarà poi dichiarata incostituzionale, è perché è stata scritta male, è perché non avete ascoltato chi vi dava i consigli. E chi vi dava i consigli, chi avete nominato per darvi consigli era il dottor Lo Russo, che apprendo dalla stampa che è scappato. È scappato perché probabilmente non l'ascoltavate, quindi non voleva mettere le impronte digitali su provvedimenti che avevano sicuramente dei vizi di incostituzionalità. È una legge invotabile non solo per i contenuti, ma soprattutto per i metodi utilizzati. Questa è una legge scritta in totale solitudine dalla presidente Todde. Poi, è chiaro che le difese d'ufficio fanno parte del gioco, ma questa è una legge scritta in totale autonomia dalla Presidente...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdi).

E ancora oggi non riesco a capire come non si siano ascoltate le 210 mila firme dei sardi che hanno sottoscritto la legge di iniziativa popolare. Io credo che si è persa un'occasione. Si è persa un'occasione per fare un lavoro unitario, un lavoro trasversale che potesse dare soddisfazione e orgoglio a tutti i sardi. Si è creata una ferita nella democrazia, si è creata una ferita nel rapporto tra politica e i cittadini la cui responsabilità è tutta della presidente Todde, ma dove noi tutti abbiamo il dovere di mettere in campo i massimi sforzi per provare a rimarginare questa ferita e provare a tracciare un nuovo percorso per creare davvero, nuovamente, un rapporto di serenità tra politica e cittadini. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Nolfo, ne ha facoltà.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

La ringrazio, Presidente. Il mio voto sarà convintamente positivo, perché credo che questa norma raggiunga lo scopo per cui è entrata in quest'Aula, cioè fermare "l'assalto",

così viene definito ormai in maniera giornalmisticamente un po' ardita anche in quest'Aula, fermare le speculazioni, ma soprattutto, signor Presidente, perché finalmente su questo tema riusciamo... questo Consiglio regionale decide e lo fa in maniera ferma, in maniera giusta, in maniera equa di rispondere con una pianificazione. In assenza delle norme gli speculatori godono, mentre quando arriva la pianificazione questi si ritirano. Lo abbiamo visto anche in questi ultimi mesi, grazie alle risposte successive alla sospensiva che quest'Aula ha votato qualche mese fa. Bene, credo che questa norma sia una buona norma anche e soprattutto su alcuni punti fondamentali, e credo che lo sia diventata grazie al lavoro che l'Aula ha svolto, grazie al lavoro che le Commissioni hanno svolto, grazie al lavoro che la Presidente e gli Assessori hanno svolto incontrando in lungo e largo i territori e i sindaci. Ed è per questo che ringrazio i colleghi di minoranza che hanno lavorato nelle Commissioni e che hanno portato importanti migliorie ad una norma già ben fatta, ma perfezionabile. Ovviamente parlo di una quota della minoranza, rispetto a chi ha preferito fare altre scelte lasciando i banchi vuoti, i banchi da legislatore vuoti. Intanto gli stessi riferimenti a Roma oggi ci dicono che vorrebbero staccare la spina a tutta la Sardegna, questo hanno detto i parlamentari di Forza Italia oggi in televisione a "L'aria che tira". Bene, ritorno sulle motivazioni, e concludo, Presidente, questa norma lavora tanto sulle Comunità energetiche...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Di Nolfo.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

...un sostegno importante ai territori e agli Enti locali. Questa norma tutela il futuro con le fidejussioni, questa norma nega ogni spazio ai mega impianti. Credo che sia esattamente questo quello che questa norma va a fare, Presidente. E ringrazio anche lei per averla condotta in maniera magistrale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Di Nolfo. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Assessori, colleghi, colleghe. Per esprimere il mio voto fortemente negativo su una legge pasticciata, confusa, ma soprattutto inutile. Una legge che non ha futuro: non ha futuro perché il rischio di impugnazione è fortissimo, ma soprattutto perché questa legge, qualora non ci pensi lo Stato, verrà cassata e bocciata dai sardi con un *referendum* abrogativo. Quindi una legge che non può esistere, una legge che non porterà i frutti sperati. Oltre 210 mila sardi, qualcuno ha detto qui stasera, che hanno firmato in buona fede. Onestamente quando diciamo che qualcuno firma in buona fede, significa che o è uno stupido, o non l'ha letta, o non capisce niente. Quindi dire che è stata firmata in buona fede, ritengo che sia un'offesa per i 210 mila sardi che hanno firmato questa proposta di legge convintamente, che hanno chiesto a quest'Aula di proteggere la Sardegna da una colonizzazione energetica ad opera di multinazionali e altri soggetti che nessun interesse hanno per la Sardegna e per i sardi. La maggioranza di Governo in quest'Aula ha scelto di non sfruttare questa possibilità. La maggioranza a trazione PD-5 Stelle ha scelto di non ascoltare la proposta di iniziativa popolare, di non portarla in quest'Aula affinché venisse discussa. Come minoranza, abbiamo cercato in tutti i modi di estendere la discussione di quest'Aula anche alla Pratabello 24. Lo abbiamo fatto costringendo la maggioranza a fermarsi in più di un'occasione. Lo abbiamo fatto presentando una serie di emendamenti che avevano un unico e solo obiettivo: permettere agli articoli della proposta di iniziativa popolare di trovare lo spazio adeguato, seppur solo marginalmente, all'interno della discussione consiliare. Abbiamo ottenuto, questo sì, l'approvazione di un nostro emendamento che richiama lo Statuto, in particolare l'articolo 3, che prevede la competenza legislativa della Sardegna in materia di edilizia e urbanistica, dalla quale non si può prescindere dall'individuazione delle aree idonee e non idonee, poiché il testo della Giunta non faceva

alcun riferimento allo Statuto sardo, ma si limitava a citare semplicemente il decreto Draghi. Ma tutto questo...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

...per sentirsi al sicuro dall'invasione di impianti eolici che sta per abbattersi sulla Sardegna. Per questa ragione, esprimerò il mio parere negativo verso l'impianto normativo grossolano e approssimativo, come il DL n. 45. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. Come stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, le dichiarazioni di voto dei Capigruppo avverranno domani a partire dalle 10:30. Metto ora in votazione l'ordine del giorno numero 2 pervenuto a questa Presidenza sull'istituzione di una Commissione speciale in materia di energia.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio è convocato per domani alle ore 10:30 per la prosecuzione dei lavori. La seduta è tolta.

Primo intervento onorevole Sorgia Alessandro.

(Intervento fuori microfono)

Non ho capito. Perché non mi avete detto che era iscritto?

(Intervento fuori microfono)

Assolutamente no. Interviene domani. Ho anche chiesto di alzare la mano. Se non alzate la mano... lo lo faccio intervenire domani, però se non alzate la mano, io non lo vedo. Non è che devo guardarvi qua, alzate la mano. Aggiungi Lui Diego.

La seduta è tolta alle ore 17:54.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio f.f.
Dott.ssa Maria Cristina Caria